

-

ASSEMBLEA ANNUALE

27 GENNAIO 2019

RELAZIONE DI PRESIDENZA

Esercizio 2018

Lubian Rolando

Bassano del Grappa, 27 gennaio 2019

1. ASSOCIATI

La stagione 2018 registra 2.208 soci, incrementando di fatto, il numero di associati rispetto alla stagione precedente di circa il 10%.

RIEPILOGO SOCI CONCESSIONARIE VICENTINE

	Brenta	Zona B	Astico Leogra	Agno Chiampo	PABAT	TOTALI
2000	3.680	1.832	3.846	1.589	1.857	12804
2001	3.509	2.231	3.129	1.484	1.387	11740
2002	3.049	2.406	2.800	1.282	1.362	10899
2003	3.149	2.798	3.116	1.292	1.324	11679
2004	3.315	2.550	2.855	1.318	1.128	11166
2005	3.393	2.604	2.726	1.182	986	10891
2006	3.345	2.762	2.464	1.111	911	10593
2007	3.203	2.775	2.454	1.128	829	10389
2008	3.162	2.758	2.624	1.227	791	10562
2009	3.045	2.956	2.806	1.191	715	10713
2010	2.560	1.718	2.616	1.016	634	8544
2011	2.585	1.608	2.500	710	659	8062
2012	2.276	1.340	1.906	627	606	6755
2013	2.160	1.375	1.913	631	622	6701
2014	1.842	1.318	1.835	608	610	6213
2015	1.812	1.337	1.884	692	587	6312
2016	1.857	1.232	1.734	600	513	5936
2017	2.062	1.234	1.670	657	404	6027
2018	2.208	930	1.549	691	340	5.718
% -	-40%	-50%	-60%	-57%	-82%	-55%

RIEPILOGO CATTURE

zone	iridee		+/-	fario		+/-	% sul totale
	2017	2018	%	2017	2018	%	2018
Brenta Normale	6.234	10.540	69	4.916	17.082	245	148
Brenta Trofeo	272	216	-21	149	96	-36	-16
Brenta Rialto	48	38	-21	229	156	-32	-30
Brenta Rogge e pronta cattura	53.814	79.100	47	4.318	4.610	7	44
	60.368	89.984	49	9.612	21.944	128	60

TIPOLOGIA USO PERMESSI

%	2017	2018
Kill	75	76
No - Kill	25	24

TIPOLOGIA USO PERMESSI KILL

%	2017	2018
Brenta normale	24	34
Brenta Trofeo	3	3
Brenta Trofeo Sperimentale	0,6	0,5
Brenta Rogge Pronta Cattura	72,4	62,5

e chi ha scelto di non trattenere il pescato:

TIPOLOGIA USO PERMESSI NO- KILL

	2017	2018
Brenta normale	21	18
Brenta Trofeo	33	34
Brenta Trofeo Sperimentale	5	5
Brenta Rogge Pronta Cattura		
Zona No-Kill	41	43

Operatività:

Nel corso del 2018 il Consiglio Direttivo, oltre alle normali frequenti consultazioni, si è riunito formalmente 10 volte. A tutti i componenti, unitamente ai collaboratori e ai Revisori dei Conti, che hanno ritenuto di partecipare, un vivo ringraziamento da parte mia per la loro disponibilità, competenza e collaborazione nell'espletare il loro compito.

recuperi;

Contrariamente al 2017, l'anno trascorso ha avuto la caratteristica di una abbondanza d'acqua che, dal punto di vista degli interventi, ha notevolmente limitato quelli straordinari lasciando quelli ordinari per le asciutte consortili, con un recupero stimato nella media di circa 40 quintali e ad altri sporadici su richiesta di varie imprese, vuoi per interventi di privati, vuoi per i lavori di consolidamento del Ponte degli Alpini in Bassano del Grappa. L'uso costante delle attrezzature hanno richiesto il ricambio e la sostituzione del parco elettro-storditori e di altro materiale di consumo.

Un grande ringraziamento alle squadre di volontari, ben organizzate e indirizzate dal Vicepresidente Claudio Gobbo.

sorveglianza;

Anche quest'anno abbiamo il primato della maggior parte di verbali eseguiti in Provincia di Vicenza. A dire il vero è un primato al quale vorremmo rinunciare, se ciò significasse la scomparsa dei comportamenti non corretti ma, in realtà il risultato è dovuto alla costanza dei servizi svolti dal nostro corpo di vigilanza, ben coordinato dal Vice-Presidente Antonio Fadda e con il sostegno della Polizia Provinciale, nella persona del Dr. Mazzucco – sempre a disposizione. Un vivo ringraziamento al corpo delle GGV per il loro compito, svolto non sempre nelle migliori condizioni.

semine;

non si può parlare di semine, senza ringraziare la squadra, che settimanalmente, con qualsiasi tempo, provvede al compito delle immissioni settimanali. Abbiamo in passato provato a diluire la periodicità delle semine da settimanale a quindicinale, ma non ha incontrato il favore dei soci; ciò malgrado non è escluso, che in carenza di apporto di personale volontario. nel prossimo futuro se ne debba fare necessità, per evidenti motivi di mancato ricambio di personale.

Di seguito la tabella con i quantitativi immessi nel corso del 2018. Sul sito dell'associazione sono pubblicati i relativi verbali di semina:

RIEPILOGO SEMINE ANNO 2018

ANNO	Marmorata Adulta Kg	Marmorata Novellame nr.	Marmorata Avannotti nr.	Marmorata Uova nr.	Fario Sterile Adulta kg.	Fario Sterile Novellame nr.	Temolo Nr.	Iridea Adulta kg	Iridea Novellame nr.
2017	1.445	4.250	78.300	320.000	3.550	83.000	2.000	15.588	73.000
2018	1.800	4.100	110.000	143.000	6.580	--	4.500	16.600	68.500
+/-	+ 25%	-4%	+41%	-57%	+85%	-100%	+125%	+7%	-6%

Ai quantitativi sopra indicati, vanno aggiunti circa 40 q.li di pesce immesso in asta Brenta in seguito alle operazioni di recupero primaverili.

Riepilogo dell'attività:

- Premessa la funzionalità del sito dell'associazione, che offre molte opportunità, che sono purtroppo sotto utilizzate dai soci: iscrizioni, pagamenti, riepiloghi, che se usati consentirebbero un grande risparmio di carta e di tempo; di grande utilità risulta il servizio sui social egregiamente gestito dal Consigliere Fabio Benetti e molto usata la disponibilità di colloquiare costantemente con la linea telefonica dell'Associazione; da quest'anno è a disposizione dei soci anche la promessa applicazione per smartphone, sostitutiva del blocchetto cartaceo, denominata "Hooking".

Nel nostro sito è stata pubblicata ampia documentazione e spiegazione sul suo utilizzo e oggi sono presenti anche i programmatori dell'applicazione, che successivamente illustreranno ulteriormente tale opportunità e risponderanno ad eventuali quesiti.

Trattasi di sistema, che se utilizzato, consentirà un immediato monitoraggio del pescatore e sarà anche sostitutivo del riepilogo annuale.

Nel corso del Fiume sono state cambiate le videocamere in zona Tombion, e Centrale Barzizza e implementate con una nuova installazione a Sasso Stefani. È in corso di realizzazione un'altra stazione di ripresa presso la diga di Campolongo, ospitata da Enel Green Power.

Le riprese vengono effettuate in maniera statica, con successione di immagine ogni 20 secondi. Esiste ancora un piccolo problema da risolvere, relativo all'orario configurato, che non corrisponde a quello reale. Provvederemo quanto prima.

Raccomandato ancora il servizio di assicurazione, che è a disposizione dei soci. È una opportunità, che è stato sfruttata nel corso del 2018, resta a basso costo e se per ora non obbligatoria, non si esclude lo possa diventare in un prossimo futuro, per normativa esterna.

Nel corso del 2018 è giunto a conclusione un solo progetto finanziato dalla Regione Veneto:

Trattasi del **percorso** *“Adottiamo un Fiume”* rivolto come noto al mondo della scuola dell'obbligo e svolto in collaborazione con Ivan Team S.r.l. di Solagna.

Quest'anno sono stati circa 300 alunni coloro i quali hanno potuto assistere, attraverso gli acquari posti nelle scuole, al processo della vita con la schiusa delle uova di trota, successivamente immetterle nel Fiume a sacco vitellino riassorbito, seguire le lezioni tenute dal Dr. Francesco Zanotto (funzionario ormai consolidato nella struttura della Regione Veneto e che ringrazio per la continua disponibilità), visitare l'impianto ittico di Cismon del Grappa e verificare dal vivo il sistema di allevamento del pesce, conoscere le varie tipologie e infine discendere il Brenta in gommone, per vivere dall'interno del Fiume la realtà della nostra vallata.

Siamo ora in attesa della promulgazione dei bandi 2019 da parte della Regione Veneto, in base ai quali speriamo poter procedere con l'ampliamento dell'impianto di Cismon e la dotazione di attrezzi e mezzi necessari al proseguimento dell'attività, nelle migliori condizioni possibili.

Relazione esterne

Primo impegno che ha coinvolto la nostra Associazione è stato quello relativo ai lavori per la stabilizzazione del Ponte degli Alpini: la vertenza che ha coinvolto l'Amministrazione Comunale e l'impresa appaltatrice ha prodotto la ripetizione degli interventi di recupero.

Non si è trattato di un solo impegno fisico ma anche di gestione della pesca, dato che il prolungamento dello stallo dei lavori, si è tradotto in una lunga interdizione all'esercizio della pesca in tutta l'area interessata, dall'Arcon alla presa del canale Medoaco.

Con la ripresa dei lavori si prevede un periodo di chiusura dell'area anche per il 2019, ma ne daremo comunicazione.

Con Enel Spa intratteniamo un rapporto basato sulla reciproca informazione. Il Corlo è elemento essenziale per l'apporto d'acqua attraverso il Cismon e il Canale Cavilla e la strategia operativa dell'azienda si riversa obbligatoriamente sulle strategie gestionali sia dell'impianto di Cismon, sia sulla attività di pesca dell'intera concessione.

Ci è stata comunicata dalla Società la necessità di interventi strutturali nel canale Mignano e nel "Tronco Basso" (di competenza quest'ultimo del Consorzio Brenta). Tali interventi avranno la durata di circa 30 giorni per cui, a fare data dall'10 marzo p.v. la pesca in tale corso d'acqua sarà interdetta. Il materiale ittico recuperato sarà riversato nel tratto di Brenta corrispondente.

All'apertura si provvederà naturalmente a rimpinguare il corso d'acqua con i necessari quantitativi.

Sono uscito da alcuni incontri con il Consorzio Brenta, aventi per oggetto l'operatività 2019. Non nascondo le forti preoccupazioni espresse, non tanto per la siccità invernale, normale per la stagione, ma per la mancanza di neve in quota, necessaria all'incremento dei bacini e alle conseguenze che si ripercuoteranno all'apertura della stagione agricola.

A giorni sarà definito il calendario delle asciutte. È una operazione alla quale, pur ripetendosi ogni anno, noi ci si abitua e offre sempre nuove ansie e emozioni.

Ringrazio ancora il nostro Vicepresidente Claudio Gobbo per la grande capacità, che dimostra nell'organizzare l'attività di recupero e nel programmare l'impiego dei volontari: la partecipazione è un appello che rivolgiamo a tutti coloro che sono in grado di dare la loro disponibilità.

Con le centrali Eusebio Energia, Beltrame e Burgo i contatti sono frequenti e la collaborazione piena al fine di gestire al meglio i DMV e le scale di risalita. I problemi potranno sorgere molto probabilmente se il periodo di siccità dovesse proseguire.

Veneto Agricoltura ha ufficializzato la cessione dell'Impianto Sperimentale di Velo d'Astico, venendo meno quindi, anche se le promesse dicono il contrario, al compito istituzionale del sostegno agli impianti e agli incubatoi di valle del Veneto e al dettame sulle linee genetiche delle specie.

Dopo numerosi incontri avuti con la dirigenza, avevamo offerto la nostra disponibilità di intervento a supporto nell'impianto, pure consci della difficoltà data dalla distanza, facendo leva sulla presenza di nostri soci in loco, già gestori a suo tempo dell'impianto creato dall'amico Mario Casalini (al quale rivolgo un caro saluto). Ritenevamo tale possibilità strategica per la linea di produzione delle fario triploidi; al contempo l'uso limitato della struttura presumeva la compartecipazione alle spese da parte di Veneto Agricoltura. Ci è stato opposto un netto rifiuto motivato dalla ferma volontà di sottoporre a bando l'impianto stesso, al fine di trovare un acquirente globale.

In sostanza per non sostenere una cifra di circa 30.000,00 euro annue, che sarebbe stata la spesa di compartecipazione della struttura regionale, la stessa ha lasciato ai privati quanto creato fino ad oggi: un patrimonio di attrezzatura e know-how.

La difficoltà di reperire materiale sterile sul mercato, soprattutto dopo i disastri che hanno colpito a fine ottobre l'impianto dell'unico allevatore trentino, evidenzia maggiormente quanto grande sia stata la miopia degli organi regionali.

Peccato anche perché la rinuncia della Regione Veneto alla presenza in un settore tanto delicato, lascia tutti noi senza una guida di riferimento.

Speriamo che l'assicurazione da parte dell'Assessore circa il mantenimento di un presidio per la conservazione e tutela del patrimonio genetico della marmorata, sia confermato nei fatti.

Esiste tuttavia un aspetto positivo: la cancellazione della produzione da parte di Veneto Agricoltura, obbliga la Regione Veneto a rivolgersi a terzi produttori per la fornitura dei quantitativi necessari per gli “obblighi ittiogenici”. Ciò può rappresentare per noi un valore economico aggiunto, dato che siamo chiamati ad intervenire con circa 70.000 capi di novellame 4/6 di trota marmorata di ceppo Brenta, più ulteriori 30.000 avannotti, oltre a tutto il materiale fario triploide disponibile.

Sul fronte legislativo la Giunta Regionale è uscita in data 28 dicembre 2018 con il Regolamento Regionale n. 6; ne abbiamo preso visione in occasione della convocazione del Tavolo della Consulta regionale (Tavolo Blu) del giorno 10 gennaio, dove ci è stato brevemente illustrato dalla struttura. La presenza dell'Assessore Pan è stata un'ottima occasione da sfruttare e ne ho colto immediatamente l'opportunità, guidando gli interventi dei componenti il Tavolo, con dichiarazione di netta contrarietà verso un regolamento atteso da decenni e che nella sua stesura ultima ignorava completamente ogni aspirazione e considerazione per una pesca moderna e adatta ai tempi, rispettosa degli impegni comunitari e della reale situazione dei nostri corsi d'acqua e ogni precedente lavoro svolto sia dal Tavolo che dai responsabili delle varie Province, sui quali lavori si era già giunti ad una definizione.

Va riconosciuta all'Assessore la capacità di cogliere le nostre istanze e di bloccare il Regolamento n. 6 del 28 dicembre 2018, invitando i componenti il Tavolo Blu ad elaborare un documento, che senza stravolgere quanto emanato, fornisse alcuni precisi passaggi, pur limitati unicamente alla protezione delle specie, in particolare riferimento alla trota marmorata, al temolo, al luccio, al barbo e al gambero di fiume.

A proposito della trota marmorata, voglio riportare un passaggio interessante, edito senza animosità alcuna dal WWF su un editoriale del 2018, dal titolo **“Acque in Italia. L'emergenza continua: a rischio molte specie di pesci”**

Salmo (trutta) marmoratus è riportato nella Direttiva 92/43/CEE tra le “specie animali e vegetali d’interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione” (all. II). Gli interventi di conservazione devono essere impostati e portati avanti in più direzioni: tutela dei tratti dei corsi d’acqua caratterizzati da habitat idonei necessari alla riproduzione; riduzione della pressione di pesca, mediante opportune limitazioni e divieti (nel caso di popolazioni che presentano una buona consistenza numerica, un compromesso accettabile potrebbe essere quello di consentire la pesca sportiva “no-kill”); divieto di ripopolare con Salmonidi alloctoni i corsi d’acqua dove è ancora presente la Trota marmorata, effettuando i ripopolamenti solo con materiale selezionato e proveniente da piscicoltura specializzata; reintroduzione nei corsi d’acqua dove si è verificata l’estinzione locale. È, infine, auspicabile la piena attuazione di alcuni specifici piani d’azione già redatti e finalizzati alla conservazione, nonché l’istituzione di aree protette in alcuni dei corsi d’acqua dove sono presenti popolazioni pure di Trota marmorata”.

Permettetemi di dire, a chiusura della parentesi, che siamo stati decisamente dei precursori adottando le previste tutele fin dal 2006.

Aderendo all’invito, il Tavolo della Consulta si è riunito in data 17 corrente. Nell’occasione, con il fine di procedere alla stesura di un documento unico condiviso, hanno partecipato al tavolo anche la responsabile dell’Ufficio Caccia Pesca di Treviso, Dr.sa Barbara Grava e di Vicenza, Dr. Francesco Zanotto.

I lavori, svoltisi alla presenza del funzionario della Regione Veneto Dr. Cherubini, si sono conclusi con le variazioni già approvate in passato ma successivamente disattese, anche se limitate per indicazione specifica, come detto.

Attendiamo ora la rettifica regionale al già citato provvedimento n. 6 del 28 dicembre 2018.

Con la definitiva eliminazione delle competenze Caccia e Pesca in capo alle Province prevista per il 31 marzo 2019, c'è la ferma intenzione di dare corso a far data dal 1° aprile al nuovo regolamento sulla pesca, suffragato anche dalla nuova legge.

Un ulteriore aggiornamento del regolamento è stato assicurato come possibile in un prossimo futuro.

Alcuni i **Fatti notevoli** accaduti negli ultimi tempi (Fipsas – Pesca 4.0)

Mi avvio alla **conclusione** del mio intervento, rammentando che per il 2019 sono state apportate alcune modifiche al regolamento delle quali non è stato possibile dare avviso in contemporanea con la convocazione, dato che i fatti che le hanno generate (il già citato Regolamento Regionale n. 6 del 28 dicembre 2018 e la determina piani di immissione 2019) sono stati successivi e riguardano:

- Misura minima salmonidi cm. 22
- Divieto immissione alloctoni in zona SIC e ZPS con ogni conseguenza dovuta al costo gestionale e alla possibilità di prelievo.

Non si nasconde, che anche quest'anno l'argomento relativo all'impiego di ancorette ancorché senza ardiglione, alla misura dei rapale e degli streamers, ampliamento delle zone protette ecc. ha impegnato il Consiglio Direttivo in varie discussioni, a volte animate.

La mancata adozione di restrizioni in materia ha portato ad una spiacevole conseguenza: a fine anno mi sono state comunicate le dimissioni dal Consiglio Direttivo del socio Mario Fontana, dichiaratosi deluso dal mancato raggiungimento degli obiettivi di maggiori limitazioni sulla gestione delle catture e sul mancato ampliamento delle zone di protezione.

Personalmente ne sono rimasto sorpreso e dispiaciuto. Sorpreso perché siamo a ridosso dell'emanazione della nuova legge e Regolamento Regionale, per cui i tempi consigliavano una ragionevole attesa e presa di conoscenza di quanto contenuto nei testi; dispiaciuto perché non è stato capito, che nell'ambito di un Consiglio Direttivo, nelle tematiche in discussione, è necessario l'apporto del pensiero del singolo Consigliere, ma il risultato non deve essere necessariamente la supremazia della propria argomentazione su quella generale, pena le dimissioni.

Gestire non significa imporre il proprio pensiero ma, insieme, ricercare la migliore soluzione ai problemi che si presentano, esaminandone tutte le componenti e ricercare la soluzione ottimale nell'interesse generale, nel rispetto delle disposizioni degli organi superiori e dello Statuto dell'Associazione.

Quando si è convinti delle proprie idee, per esse bisogna continuare a combattere e l'abbandono è la peggiore fra le scelte possibili.

Un ultimo passaggio sull'impianto ittico di Cismon del Grappa, la cui funzionalità e necessità credo sia ormai chiaramente per tutti, indiscutibile.

Abbiamo mantenuto anche nel 2018 una produzione di circa 250 quintali di pesce adulto per pronta pesca.

Le uova di specie iridea provengono nella maggior quantità dalla Spagna e in piccola parte dall'allevamento Cozzini. Le fario triploidi provengono dal residuo giacente in Impianto Sperimentale di Veneto Agricoltura, in piccola parte dall'allevamento Leonardi e circa 500.000 uova sono state sterilizzate da noi presso l'allevamento Foglio e sotto il controllo del Dr. Fabio Borghesan.

Le operazioni di spremitura (circa 800.000 uova) si sono svolte sotto la direzione del Dr. Marco Angelo Riva, che ringrazio per la disponibilità e che, se lo ritiene, potrà successivamente relazionare in merito l'assemblea.

Grazie ai volontari e alla sua disponibilità, le operazioni si svolgono con corretta programmazione e competenza, limitando lo stress al personale stesso e agli animali.

A tale proposito bisogna annotare, che gli eventi atmosferici di fine ottobre 2018, pur non avendo materialmente provocato danni alle strutture dell'impianto, hanno prodotto un inquinamento notevole dell'acqua in entrata. L'effetto del materiale disperso ha creato un'alta mortalità, che ha colpito soprattutto i riproduttori, riducendo la spremitura di circa il 20% (n. 675.000 uova) rispetto alla precedente campagna.

Contrariamente alla politica dell'impiego delle uova di marmorata degli scorsi anni, quanto prodotto resta per ora totalmente in impianto, per il periodo di primo svezzamento, al fine di garantire la quantità necessaria a soddisfare la richiesta degli obblighi ittiogenici da parte della Regione Veneto. Successivamente il surplus potrà essere ripartito tra immissione e trattenimento per l'accrescimento parco riproduttori.

La soddisfazione dei risultati qualitativi raggiunti con la produzione di specie marmorata di ceppo Brenta, è ben motivata dalla certificazione ottenuta in seguito all'esame dei campioni prelevati dalla Struttura Regionale nell'aprile 2018 e certificati dall'Università di Parma, mentre ad altro impianto "concorrente", il materiale non è stato certificato per mancanza dei requisiti (nessun capo presentava elementi di purezza).

Da qui la richiesta di Veneto Agricoltura di attrezzarci per la fornitura globale degli obblighi ittiogenici della specie di ceppo Brenta.

A fine anno l'impianto è stato potenziato con la messa in funzione di ulteriori 8 vasche in vetroresina, adatte all'accrescimento del novellame, dato l'arrivo, oltre a quanto prodotto all'interno (675.000 uova di specie marmorata), di circa 600.000 uova di fario triploide prodotte sempre sotto la direzione del Dr. Fabio Borghesan presso l'allevamento Foglio.

È stato un investimento impegnativo ma necessario, che spero possa contribuire ad un recupero economico in vista degli obblighi ittiogenici.

I prossimi passaggi prevedono la copertura con tunnel della nuova aerea, al fine di mettere gli operatori in grado di svolgere le proprie mansioni con un minimo di protezione.

A conclusione dell'intervento, devo ringraziare vivamente il mio Consiglio Direttivo, i collaboratori volontari, le Guardie Giurate Volontarie, la struttura tecnica regionale identificata nel Dr. Francesco Zanotto e i vari tecnici esterni, quali il Dr. Salviati, il Dr. Riva e il Dr. Borghesan, che collaborano alla riuscita della gestione della nostra Associazione.

Concludo con un ringraziamento ai soci, che con la loro presenza oggi hanno dimostrato attaccamento alla nostra Associazione. Grazie